

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE BZ N. 6/03DELL'11/04/2003)



FILOSOFIA DELLA (RI)NASCITA

NUMERO SPECIALE

ANNO IX
APRILE 2021
RIVISTA MENSILE N. 95

p. 12

Francesco Agnoli

Nascere, morire, risuscitare



Beato Angelico. Angelo annuncia la resurrezione di Gesù Cristo alle pie donne (1438 - 1440).

Giungano per voi e i vostri cari gli auguri per una santa Pasqua: che sia una vera risurrezione, una vera "rinascita" per tutti.

Editoriale



Questa Rivista arriverà nelle vostre case nel tempo pasquale, tempo della Resurrezione. Per stare in tema, quindi, grati e onorati, abbiamo pubblicato, insieme a qualche articolo di bioetica, un saggio che il professor Francesco Agnoli ha voluto gentilmente donare a tutti noi: *Nascere, morire e risuscitare*. Si tratta di una serie di riflessioni sulla nascita, sulla morte, sulla vita oltre la morte e sulla resurrezione che Agnoli ci propone basandosi non solo sulla filosofia e sulla fede, ma anche sulla scienza. Perché anche gli scienziati di ieri e di oggi, “laicamente”, si pongono il problema della vita oltre la morte e cercano scientificamente delle risposte. Almeno fin dove la ragione e la scienza riescono ad arrivare.

Certi del vostro apprezzamento, cari Lettori, giungano per voi e i vostri cari gli auguri per una santa Pasqua: che sia una vera risurrezione, una vera “rinascita” per tutti. ■



Toni Brandi

Sommario



3 Editoriale

.....

6 Lo sapevi che...

.....

8 Dillo @ Pro Vita & Famiglia

.....

9 Versi per la vita

Silvio Ghielmi

NOTIZIE proVita&Famiglia NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, **Notizie Pro Vita & Famiglia** (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€ 20,00 studente/disoccupato € 30,00 ordinario

€ 60,00 sostenitore € 100,00 benefattore € 250,00 patrocinatore

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

la Cassa Rurale Alta Vallagarina

IBAN: IT89X083053582000000058640

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

Nascere, morire
e risuscitare
p. 12

**La cultura della vita
e della famiglia in azione** 10
Mirko Ciminiello

**Nascere, morire
e risuscitare** 12
Francesco Agnoli

Sun Tzu 40
Roberto Marchesini

Enchiridion di bioetica 42
Francesca Romana Poleggi

**Il peccato originale
nella società odierna (parte II)** 44
Veronica Zanini

In cineteca 50

In biblioteca 51



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE

N. 95 – Anno IX Aprile 2021

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Toni Brandi,

Alessandro Fiore,

Francesca Romana Poleggi,

Giulia Tanel

Piazza Municipio 3

39040 Salorno (BZ)

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

la grafica
prestanpa - stampa - legatoria

Distribuzione

Caliari Legatoria

**Hanno collaborato alla realizzazione di
questo numero:**

Francesco Agnoli, Mirko Ciminiello, Silvio
Ghielmi, Roberto Marchesini, Francesca
Romana Poleggi, Veronica Zanini.

Lo sapevi che...



UK Transgender Alliance 🌈
@uktransalliance



Replying to @BDLinMA, @LadyPhoenix619 and @cmclymer

Every single civil rights movement has resulted in blood shed, groups don't just move over and accept. Once the terf start being killed then laws will change

La Cina è in crisi

La Cina dopo quarant'anni di brutale politica di controllo della popolazione (aborti forzati, sterilizzazioni forzate, infanticidi), nonostante oggi il Governo consenta più facilmente la nascita di un secondo figlio (comunque per sposarsi e fare figli bisogna avere un permesso dalla pubblica amministrazione!), si trova a dover fronteggiare uno spaventoso calo demografico.

Il numero di nascite è diminuito per il quarto anno consecutivo: nel 2020 sono state registrate 10,04 milioni di nascite, il 15% in meno rispetto al 2019. Il rapporto tra i sessi è di 1,11 maschi per ogni femmina,

il che dimostra che gli aborti sesso-selettivi sono ancora diffusi (il rapporto tra i sessi naturale è di circa 1,06). I demografi Liang Jianzhang e Huang Wenzhang esprimono una seria preoccupazione: se anche le nascite fossero immediatamente "liberalizzate", il calo demografico continuerebbe ancora. Il Paese va incontro a uno spaventoso invecchiamento della popolazione e a un inevitabile e disastroso calo del Pil: la crisi demografica è sempre accompagnata dalla crisi economica. ■

Maschi violenti nelle carceri femminili

In Irlanda, il 7 dicembre 2017, Sean Kavanagh ha preso a pugni un barista e ha lanciato una bottiglia a un'altra persona mentre veniva cacciato da un bar, dopo aver fatto diversi danni, e ha fratturato con un pugno il cranio di un amico che cercava di fermarlo. Poi si è giustificato perché la sua identità di genere era stata conculcata. I giudici lo hanno riconosciuto "vulnerabile" e, poiché si è identificato come donna, ha chiesto di essere carcerato in una prigione

femminile insieme a Barbie Kardashian, un trans che ha commesso reati di violenza fisica e sessuale estrema nei confronti delle donne e insieme a un pedofilo di cui non è stato detto il nome, che è stato condannato per 10 capi d'accusa di violenza sessuale e per crudeltà nei confronti di un bambino. Quello che preoccupa è che, considerando anche le decisioni di Biden negli USA, casi di questo genere diventano sempre più comuni. ■

Un trio di "papà"

Un tribunale della California ha riconosciuto ad un trio di uomini il diritto di essere considerati tutti genitori dei loro bambini. I tre uomini, Ian Jenkins, Alan Mayfield e Jeremy Allen Hodges, conducono da tempo una relazione

"poliamorosa" tra loro tre. Già nel 2017, attraverso l'utero in affitto, hanno comprato una prima "figlia" e un anno e mezzo fa un secondo bambino. ■

Aborto e depressione post partum

Un aborto, naturale o indotto, è collegato a tassi più elevati di problemi di salute mentale. In particolare, l'aborto è un fattore di rischio per la sindrome post partum. Uno studio condotto dal dottor Reardon ed altri e pubblicato sull' *International Journal of Environmental Research and Public Health* (<https://doi.org/10.3390/ijerph18042179>) si è basato sulle cartelle cliniche di 1.939.078 assistite da Medicaid che tra il 1999 e il 2012 hanno partorito un bambino vivo. Di queste 207.654 (10,7%) avevano sperimentato almeno un trat-

tamento psichiatrico e 216.828 (11,2%) avevano avuto almeno un precedente aborto. Nel complesso, le donne che avevano abortito hanno il 35% di probabilità in più di doversi sottoporre a trattamento psichiatrico dopo il primo figlio. Tra quelle che hanno avuto assistenza psichiatrica dopo l'aborto, il 58% ha sofferto di depressione post partum; così come oltre il 99% delle donne con una storia di problemi psicologici riscontrati nell'anno precedente il loro primo aborto. ■

Il sessismo che non fa notizia

Cosa accadrebbe agli esponenti di un'associazione che scrivessero sui social: « Bisogna uccidere tutte le donne che...»? Verrebbero bannati in modo permanente, come minimo; sarebbero considerati degli ignobili sessisti indegni del consenso umano dagli opinion makers del momento.

Dunque, il 10 febbraio 2021, la UK Transgender Alliance ha twittato: «Ogni movimento per i diritti civili ha provocato spargimenti di sangue» quindi «una volta che le Terf cominceranno a essere uccise, le leggi cambieranno davvero». Terf è l'insulto usato dai transessualisti per definire le donne che riconoscono che il sesso di un essere umano è determinato dalla biologia e non dalle scelte personali.

È sempre più frequente vedere questo insulto (Terf) accompagnato da minacce di violenza fisica o sessuale. A dicembre 2019, la Trans Army, che all'epoca aveva quasi 130.000 fan su Facebook, aveva pubblicato l'immagine di un personaggio "queer" con un libro in mano intitolato *How to Kill Transphobic * uckers* (come uccidere i transfobici + parolaccia). Coloro che lo segnalavano ricevettero da Facebook la risposta secondo cui il meme non violava gli standard della comunità.

Quindi, ha fatto bene Claire Coleman, australiano, di sesso maschile, bianco che si identifica come una lesbica nera a scrivere su Twitter: «Uccidere tutte le Terf è come uccidere tutti i nazisti». ■

Gli abortisti sono campioni della neolingua

Hanno inventato l'espressione "pillola per il ciclo mancato" (*missed period drug*) per indicare un "rimedio" per la mancanza di un ciclo mestruale, un farmaco per "l'evacuazione uterina" o "una combinazione di farmaci, come il mifepristone e il misoprostolo": la RU-486!

La differenza di nome è giustificata dal fatto che in questo caso la donna prende il veleno (sì, veleno) senza fare un test di gravidanza, quindi senza sapere se è incinta, ma perché le è saltato il ciclo mestruale o è molto in ritardo. Insomma, è una pillola che "fa venire le mestruazioni" quando non vengono.

Ci hanno scritto anche un articolo in una rivista scientifica negli Usa che afferma: «Uno degli obiettivi principali di questo studio era valutare se le "pillole mestruali" potessero alleviare l'impatto delle norme sociali restrittive e dello stigma rispetto all'aborto chimico». Disinformazione, inganno, menzogna e sostanze potenzialmente pericolose spacciate per "medicinali" che fanno venire le mestruazioni: meritano questo le donne? ■

Nascere, morire e risuscitare



Francesco Agnoli

■
Storico, filosofo, apologeta, Agnoli offre ai nostri Lettori una serie di spunti di riflessione sulla vita oltre la morte. Ce ne parla anche con espliciti riferimenti alla filosofia e alla fede cattolica, certamente. Ma anche e soprattutto da un punto di vista “laico”, scientifico, squisitamente razionale.

Cotidie morimur e cotidie nascimur: siamo esseri mortali e natali



Nella preistoria si seppellivano i morti come fossero addormentati, in cammino (verso l'aldilà), in posizione fetale (prima della rinascita)....

La morte e la nascita, due poli della nostra vita rispetto a cui l'uomo si è sempre interrogato. Siamo creature mortali, e del resto, **se non fossimo mortali non ci porremo alcuna domanda**: se fossimo sempre esistiti e destinati ad esistere per sempre, infatti, non ci chiederemmo da dove veniamo, dove andiamo, perché ci siamo: saremmo, punto e basta. La mortalità dunque è la condizione necessaria per la riflessione sul senso (origine e direzione) della nostra esistenza.

La storia ci dice che le civiltà umane hanno sempre dedicato uno spazio, un luogo, alla sepoltura dei morti, alle necropoli, ai cimiteri: questa è una caratteristica tipicamente e solamente umana, e indica che l'uomo, a differenza degli animali, ha sempre ritenuto che vi fosse un aldilà, un'altra vita.

«Vita mutatur, non tollitur»: con la morte la vita è mutata, non è tolta, recita il prefazio della Messa dei defunti, per esprimere questo concetto antico come l'uomo. Quindi: **mortali sì, ma proiettati oltre, con un desiderio di vita che prosegue**. San Tommaso d'Aquino diceva che l'uomo «sente il cocente desiderio di vivere sempre e

di non morire mai»; mentre Soren Kierkegaard ricordava che «nulla di finito, nemmeno l'intero mondo, può soddisfare l'animo umano che sente il bisogno dell'eterno»; o, ancora, riflettendo sull'amore: «Che cosa ama l'amore? L'Infinito. Cosa teme? I limiti».

In ogni esperienza del resto percepiamo il nostro limite, e desideriamo superarlo. Quindi esiste un contrasto fra la coscienza della nostra mortalità, che è tipicamente umana, e questo desiderio di vivere. Lucio Anneo Seneca scriveva, circa 2.000 anni orsono, «Cotidie morimur», cioè «Moriamo un poco ogni giorno», perché ogni istante che passa invecchiamo un po' e quindi marciamo inesorabilmente verso il nostro decesso.

Mortali, ma natali

Si può ritenere però che l'uomo, nel suo complesso, non sia soltanto un essere mortale, ma anche, per usare un'espressione di Hannah Arendt, un «essere natale»: «Gli uomini», affermava, «anche se devono morire, **non sono nati per morire ma per incominciare**».

Ogni uomo è infatti «qualcosa di nuovo nella sua unicità», qualcosa di così unico da essere miracoloso: se rimaniamo sbigottiti riflettendo sul venire all'essere, circa 14 miliardi di anni fa, dal "nulla", dell'Universo, quanto più dovremmo meravigliarci davanti alla nascita di ogni singolo uomo, essendo ogni singolo uomo ben più dell'Universo materiale stesso?

Leggiamo ancora la Arendt: «**Ogni uomo è unico e con la nascita di ciascuno viene al mondo qualcosa di nuovo nella sua unicità** [...]». Con la parola e con l'agire ci inseriamo nel mondo umano, e questo inserimento è come una seconda nascita, in cui confermiamo e ci sobbarchiamo la nuda realtà della nostra apparenza fisica originale [...]. Il miracolo che salva il mondo, il dominio delle faccende umane, dalla sua normale, "naturale" rovina è in definitiva **il fatto della natalità**, in cui è ontologicamente radicata la facoltà dell'azione. È, in altre parole, la nascita di nuovi uomini e il nuovo inizio, l'azione di cui essi sono

capaci in virtù dell'esser nati. Solo la piena esperienza di questa facoltà può conferire alle cose umane fede e speranza, le due essenziali caratteristiche dell'esperienza umana che l'antichità greca ignorò completamente. È questa fede e speranza nel mondo che trova forse la sua più gloriosa e stringata espressione nelle poche parole con cui il Vangelo annunciò la 'lieta novella' dell'Avvento: "Un bambino è nato per noi". È proprio così: quando nasce un bambino si introduce qualcosa di nuovo in un mondo preesistente, viene all'essere molto di più dell'intero universo, poiché con l'uomo entra in scena **la libertà** («Dio ha creato l'uomo per introdurre nel mondo la facoltà di dare inizio: la libertà»); lo stesso mondo fisico si rinnova, acquista un senso, ospitando ciò che gli dà significato, perché senza l'uomo sarebbe vuoto di intelligenza, di parole, di azioni, di atti d'amore, di vita...

Per questo i padri della Chiesa, grandi filosofi e teologi, insegnano che l'uomo è sia "figlio"



dell'universo creato - è fatto di terra e come tale appartiene alla "natura delle cose", ad una riproduzione "automatica", naturale - sia figlio diretto di Dio, essendo la sua anima (cioè ciò che lo rende unico, miracoloso) "infusa direttamente", singolarmente, dal Creatore stesso.

Ma come si nasce?

Osserviamo il momento più evidentemente stupefacente della nostra vita. Come siamo venuti al mondo?

Anzitutto **nasciamo da una relazione** tra un uomo e una donna; da un incontro, quando va come dovrebbe andare, tra le loro anime e i loro corpi. Tra due anime diverse, uniche, e organi complementari, ognuno dei quali fatto per funzionare solo in relazione con quello, corrispondente, del sesso opposto.

In altre parole il nostro cuore funziona da solo; così i nostri reni; gli organi riproduttivi, invece, no. Come i gameti: ogni nostra cellula ha 46 cromosomi, solo ovulo e spermatozoo

ne hanno la metà, 23... sono anch'essi **"incompleti" e complementari, come gli organi da cui provengono**. Come le persone che si sono unite. Lo spermatozoo è una cellula molto piccola, incapace di vita autonoma; la cellula uovo invece è la più grande cellula umana, ma anch'essa è incapace di vita autonoma, se non viene fecondata, infatti, degenera e muore.

Ogni vita individuale nasce dunque dall'unione di due vite, due organi complementari, dal "matrimonio" (singamia) di due gameti.

Nasciamo e viviamo in relazione

La relazione è dunque costitutiva del nostro essere, sin dall'origine. Ed è triadica, **trinitaria**: due persone che diventano una "cosa sola", generano una terza persona, che è nello stesso tempo la "somma" dei genitori, ma anche qualcosa di nuovo e diverso, anche geneticamente-materialmente parlando. L'embrione che si annida nell'utero materno infatti «è un individuo che è biologicamente (in parte, ndr) estraneo: geneticamente infatti è diverso dalla madre, posto che metà dei geni gli vengono dal padre. È un individuo geneticamente diverso, un estraneo, ma non viene rigettato», come invece accade per tutti gli altri corpi estranei.

Autonomo geneticamente - «La sua costruzione è autonoma e guidata da una legge intrinseca che stabilisce l'esecuzione di un piano ben definito dal primo istante» - l'embrione umano rimane **dipendente** dalla madre per il nutrimento e mantiene con lei, dal primo giorno e per tutti i nove mesi, una **relazione** simbiotica di tipo biochimico e psichico: «Lontano dall'essere un ospite inerte, il feto svolge **un ruolo attivo** nell'andamento della gravidanza, controlla vari aspetti del suo sviluppo ed è capace di rispondere a vari stimoli uditivi, visivi e tattili provenienti dall'ambiente esterno. Alcuni psicologi parlano di "personalità" del feto prima della nascita. Queste supposizioni sono confortate da

«L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno; e la conoscenza verrà abolita; poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte, sarà abolito. Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto. Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore»

(San Paolo, 1 Cor. 13, 8 - 13).



vari racconti di individui in ipnosi che hanno ricordato esperienze vissute nel periodo prenatale o l'esperienza della nascita. In base quindi al presupposto che il feto possa essere cosciente, consapevole e capace di memoria, è anche stato ipotizzato che le esperienze che vive durante il periodo prenatale possano influire sullo sviluppo della sua emotività e sulla sua mente».

Nascere al mondo

Continuiamo a osservare: anche al momento della nascita siamo nudi, deboli, senza parola, **dipendenti** per la sopravvivenza, da chi ci ama.

Dipendiamo dall'amore altrui tanto per esistere, quanto per crescere, per rimanere in vita. Tutto l'Universo, insegna sant'Agostino, viene alla luce "dal nulla" per amore di Dio, ed è mantenuto nell'esistenza dallo stesso Amore. **Usciamo dal nulla** per divenire una piccolissima cellula, viviamo nella pancia oscura della mamma, dove quasi non si sente e non si vede, dove gli altri non ci vedono, per venire, infine, alla luce.

Questa **nascita al mondo è un evento traumatico**: per accedere al mondo, a un di più in cui vedremo finalmente i nostri genitori, e poi il cielo, i fiori, tutto ciò che era prima inaccessibile e impensabile, è necessaria una